

Dopo Rovigo, in attesa Brindisi e Porto Empedocle. **Nomisma** Energia: solo con più strutture ci sarà più concorrenza

Rigassificatori fermi al palo, tredici anni per ogni progetto

Ritardi e aggiustamenti: così i costi triplicano

di BARBARA CORRAO

ROMA - E' un paradosso nel paradosso. In Italia non solo ci vogliono dai 12 ai 13 anni per realizzare un rigassificatore che altrove si fa in appena due anni, ma poi alla fine il costo di rigassificazione triplica. In un Paese affamato di gas, visto che il 60% della nostra produzione elettrica brucia metano nelle caldaie, non è un "primato" da poco. Soprattutto se si considera che il 90% di questo metano è importato dall'estero. E' una delle conclusioni a cui giunge l'ultimo rapporto elaborato da **Nomisma** Energia e presentato in questi giorni a Roma nel corso di un seminario a porte chiuse. Il rapporto ha preso lo spunto dal "caso" del rigassificatore di Brindisi per il quale gli inglesi di BG group (ex British Gas) hanno chiesto la prima autorizzazione nel 2001 e che ancora, sostanzialmente, non riesce a partire.

In quasi 120 pagine il rapporto elenca tutti i nodi di un mercato, quello del gas, che no-

stante la liberalizzazione attuata nel 2003, in Italia è ancora

molto poco concorrenziale. Senza nuove infrastrutture in mano ad operatori diversi dall'Eni, è in sostanza la tesi di fondo del rapporto **Nomisma**, sarà difficile «arrivare a condizioni più competitive con prezzi in futuro disancorati da quelli del petrolio». Per esempio, è sostanzialmente impossibile «catturare» i prezzi spot sul mercato internazionale che «sono attualmente inferiori del 40% a quelli di importazione in Italia».

Perché? «La possibilità di fornire a prezzi spot dipende dall'esistenza di terminali di rigassificazione del gas. E invece ne abbiamo solo due: a Panigaglia dell'Eni (3,5 miliardi di metri cubi) e a Rovigo di Exxon-Mobil, Qatar Petroleum e Edison (8 miliardi di metri cubi). L'arrivo dell'impianto di Rovi-

go ha cominciato a dare i suoi frutti ma a costi molto alti. L'opera, l'unica al mondo off shore, in Adriatico, è stata realizzata in quasi 13 anni a causa delle estenuanti procedure autorizzative e dei mille ostacoli procedurali. L'investimento, anche per le continue revisioni

chieste dalle amministrazioni locali, ha superato i 2,5 miliardi. Ma soprattutto, spiega Davide Tabarelli presidente di **Nomisma** Energia, «oggi il costo di 1 metro cubo di gas rigassificato

a Rovigo, a prezzi di ottobre 2010 per navi metaniere da 140.000 metri cubi, è di 5,9 centesimi al metro cubo. In Inghilterra il tempo di realizzazione di un rigassificatore è di due anni e siccome li realizzano a terra, il costo di produzione è molto più basso: 1,7 centesimi al metro cubo. Praticamente un terzo».

La differenza di costo la pagano i consumatori che si caricano 4 centesimi in più a metro cubo. «Per un consumo medio annuo di 1.400 metri cubi a famiglia - aggiunge Tabarelli - significa 6 euro in più all'anno, che diventano 60 in dieci anni e così via». Ma non si tratta solo di questo. Le variazioni ai progetti chieste dai territori interessati sono molto costose. Per esempio, l'Enel supporterà un costo di circa 200 milioni in più per il fatto di dover interrare, a Porto Empedocle, i depositi del gas liquefatto. E Bg si prepara ad affrontare un costo aggiuntivo di 80 milioni di euro (sui 600 previsti per l'intera opera) per il semi-interramento

dei propri depositi a Brindisi. Per non parlare delle spese legali: sono costate alla società una spesa di circa 4 milioni di euro negli ultimi tre anni. Il risultato? «Undici ricorsi persi al Tar della Puglia, tutti vinti al Consiglio di Stato», afferma Damiano Ratti, presidente e amministratore delegato di Bg Italia. La situazione dovrebbe migliorare ora che tutti i contenziosi amministrativi per l'energia passeranno al Tar del Lazio. Ma Ratti chiede «un commissariamento

ad acta delle amministrazioni inadempienti, decorso un giusto tempo». Un'ipotesi che il senatore Antonio Paravia (Pdl) è disposto a portare avanti mentre il deputato Antonio Libè (Udc) lancia un monito: «Troppi politici prendono impegni che poi in Parlamento non votano. In tutto il mondo nascono i comitati, ma se vengono cavalcati diventano indistruttibili». Ed Erminio Quartiani (Pd) accoglie la sfida: «Adoperiamoci verso le amministrazioni locali, ma diamoci delle direttrici di marcia. Le scelte non possono essere imposte dall'alto».

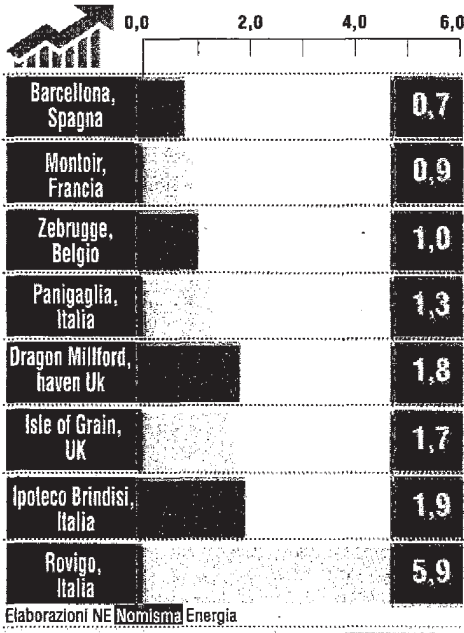
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EPOPEA DI BRINDISI

BG group: «Servono tempi certi, utile un commissario ad acta»

I costi in Europa

(ottobre 2010 nave spot da 140.000 m³ GNL, in centesimi/m³)



I TERMINALI IN COSTRUZIONE

PANIGAGLIA



Può rigassificare 3,5 miliardi di mc. E' stato chiesto l'ampliamento

BRINDISI

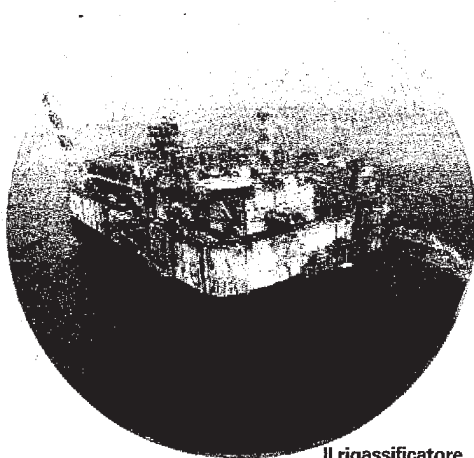


Potrà rigassificare 8 miliardi mc di gas. Previsti 3.500 addetti

PORTO EMPEDOCLE



Capacità di 8 miliardi mc, costo di 650 milioni, 900 occupati in cantiere



Il rigassificatore di Rovigo sul mare Adriatico